

Ustica, il lamento dei famigliari "Nemmeno questo governo ci aiuta"

La richiesta è sempre la stessa: spingere la Libia e alcuni paesi europei a rispondere alle rogatorie sulla strage del 27 giugno 1980 che fece 81 vittime. Il progetto di un portale web



Da anni la richiesta è la stessa. E viene rivolta puntualmente al governo in carica. Fare pressioni, mobilitarsi affinché Inghilterra, Francia, Germania, Belgio e Libia rispondano alle rogatorie internazionali avviate dai magistrati italiani per fare completa luce sulla strage di Ustica. I famigliari delle vittime tornano a chiederlo oggi, a due giorni dal XXXII anniversario, dovendo constatare come non vi sia più "la stessa attenzione del passato". I famigliari temono che la strage nei cieli di Ustica che ha fatto 81 vittime possa finire nel dimenticatoio.

Serve una presa di posizione del governo Monti, sottolinea la presidente dell'associazione dei parenti Daria Bonfietti. "In Libia, dopo la caduta di Gheddafi, sarebbero stati trovati documenti utili a far luce, ma per il momento non è stato rivelato nulla. Il Belgio ha addirittura specificato in una nota che è impossibile rispondere perché 'le notizie sono di natura tale da pregiudicare gli interessi militari essenziali del Paese'. Come a dire: c'è una verità, ma non possiamo dirla".

Un altro fronte di battaglia che Bonfietti tiene vivo è quello sul maxirisarcimento alle famiglie delle vittime, 100 milioni di euro, riconosciuti durante il processo in appello: "Il giudizio civile è stato rinviato al 2015".

Intanto Bologna non dimentica. Ricorderà la strage mercoledì in Comune, con una cerimonia alle 11.30; parteciperanno i parenti, le autorità civili e militari, e il sindaco di Palermo Leoluca Orlando. Poi dalla sera una serie di spettacoli di fronte al museo per la Memoria; verrà inoltre presentato il progetto degli "Archivi della città" della Fondazione del Monte dove vi sarà spazio anche per documenti e testimonianze che si riferiscono alla strage di Ustica.